

---

## Una seconda possibilità

**Autore:** Mario Dal Bello

**La si può dare a tutti, anche a chi ha ucciso l'amore della tua vita. È il film Una donna chiamata Maixel della regista Iciar Bollani.**

**Non perdetevi film come questo.** Siamo nei Paesi Baschi, oggi tranquilli, ma dove la lotta armata dell'ETA che ha seminato terrore per 50 anni - oltre 800 morti - è ancora fresca nella memoria. I ricordi dolorosi non sono spenti. E **Maixel, oggi anziana, ha partecipato alla sceneggiatura di questo lavoro**, ripercorrendo ferite ormai cicatrizzate, ma reali. **Undici anni dopo l'assassinio del marito** – il politico socialista Juan Maria Jauregui – nel 2000 **ricevette la richiesta da parte di uno dei responsabili dell'omicidio di incontrarla.** Nonostante l'immenso dolore, la donna si recò nel carcere **«per dare a ciascuno una seconda possibilità».** Il “pentito” parlò, lei lo ascoltò, nonostante il parere contrario della figlia e degli amici. **Si lasciarono da esseri umani.** Su questo esempio, **anche un altro ex assassino la volle incontrare:** e nacque qualcosa di oltre la disperazione comune (di lui che si sentiva un mostro e di lei carica di dolore) che si chiama, in qualche misura, capacità di andare oltre e di darsi a tutti, vittime e aggressori, una “seconda possibilità” di vita. Non è certo un film documentario questa storia abbastanza nota in Spagna – non da noi – che **ha vinto i Premi Goya nel 2022 ed anche ha premiato l'incredibilmente brava protagonista Blanca Portillo** (nella foto). Naturalmente si tratta di un film e quindi alcuni compromessi narrativi risultano indispensabili ai fini della resa espressiva, ma il fulcro della storia è assolutamente autentico. Il paesaggio e gli ambienti scabri, i dialoghi sostanziosi si alternano in scene di drammatica grandiosità. **Il primo colloquio nella stanza del carcere è di dolore struggente:** un dialogo essenziale, faticoso, dove ciascuno dei due non teme di rivelare il dolore, il rimorso, la follia della morte e lo strazio delle ferite: ma si “incontrano”. Ed **il secondo colloquio della donna con l'esecutore materiale dell'assassinio è ancor più duro:** lei immobile, fiera, commossa e bruciata dal dolore ma dignitosa e lui ossessionato dalla colpa. Sarà questa sofferenza reciproca a farli incontrare e in un certo modo a far vincere non la dimenticanza ma il perdono. Nonostante i giovani non capiscano e nemmeno gli adulti, **la donna è la vera rivoluzionaria. Imperdibile.**

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**